

Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino.

Presentazione dati centri di ascolto diocesani. Anno 2009

Nel corso dell'anno 2009 si sono rivolte ai cinque centri di ascolto vicariali un totale di 438 nuove persone, con un incremento, rispetto al 2008, di ben 152 persone (52%).

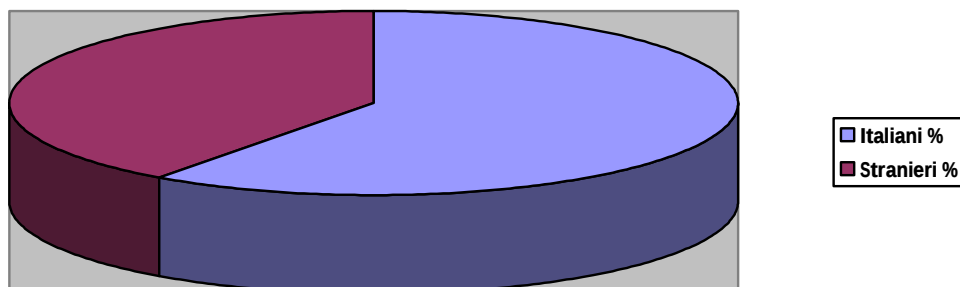
Anche il numero totale degli incontri di ascolto effettuati (considerando che alcuni si rivolgono più volte al centro di ascolto) è sensibilmente aumentato, superando i 1.000 nel corso del 2009, a fronte dei 650 circa del 2008. Un altro elemento rilevato, che costituisce una sostanziale novità del 2009, è l'aumento degli italiani che si rivolgono ai Centri di ascolto: se nel 2008 la percentuale di italiani era del 47% delle persone incontrate, nel 2009 è salita al 61%.

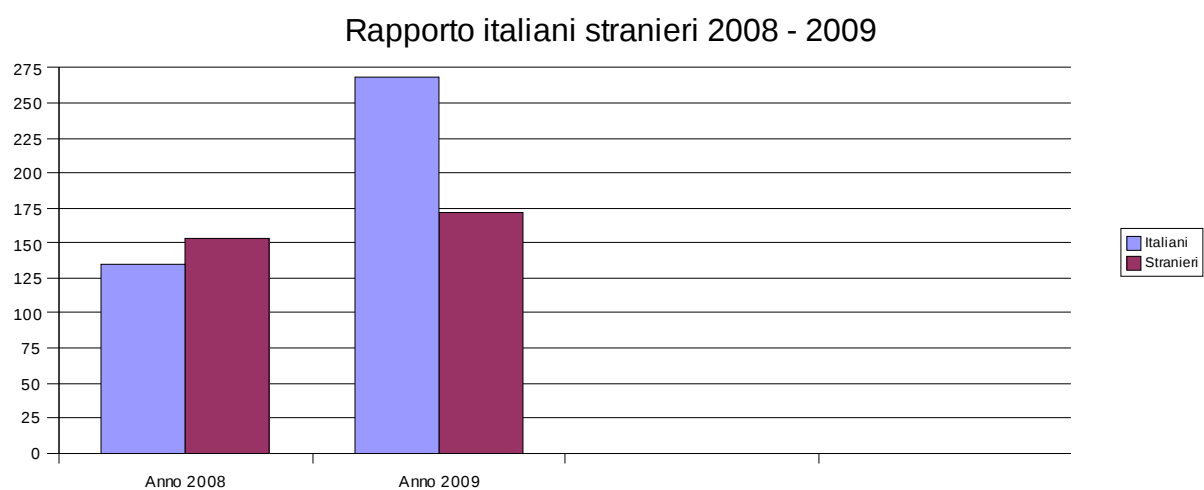
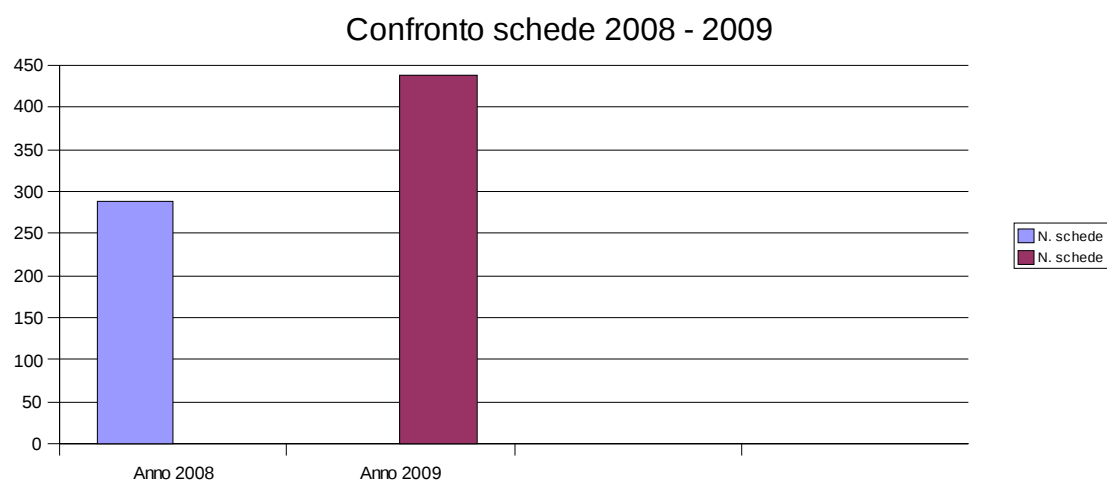
Di queste 438 persone 34 sono state indirizzate all'Equipe diocesana Microcredito e Antiusura in quanto hanno manifestato problematiche di lieve o grave indebitamento o cattiva gestione del reddito familiare e saranno oggetto di analisi separata.

Tab. 1. Anno 2009: persone ascoltate per genere e cittadinanza

Persone ascoltate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009					
	Uomini		Donne		Totale
Italiani	120	27,4%	146	33,3%	266
Stranieri	45	10,3%	127	29,0%	172
Totale	165	37,7%	273	62,3%	438

Graf. 1. Anno 2009. Ripartizione Italiani Stranieri.





Analizzando brevemente i dati dei singoli centri per l'anno 2009 possiamo osservare che:

Centro di Ascolto SS. Annunziata Frosinone.

Numero complessivo di persone recatesi per la prima volta al centro d'ascolto è di 129 di cui 65 italiani e 64 stranieri; 87 (67,5%) sono state donne e 42 uomini (32,5%).

Tab. 2. Ripartizione per provenienza e genere anno 2009.

Persone ascoltate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009					
	Uomini		Donne		Totale
Italiani	28	21,7%	37	28,7%	65
Stranieri	14	10,9%	50	38,7%	64
Totale	42	32,6%	87	67,4%	129

Centro di ascolto D. Luigi Di Liegro, Quartiere Cavoni, Frosinone.

Numero complessivo di persone recatesi per la prima volta al centro di ascolto è di 190 persone di cui 113 sono italiani, pari a circa il 68 %, e 77 stranieri pari circa il 32 %.

Tab.3. Ripartizione per provenienza e genere anno 2009.

Persone ascoltate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009					
	Uomini		Donne		Totale
Italiani	44	23,1%	69	36,4%	113
Stranieri	26	13,7%	51	26,8%	77
Totale	70	36,8%	120	63,2%	190

Centro di ascolto Madre Teresa. Ceprano.

Nel 2009 si sono registrate 29 nuove schede delle quali 21 a persone di cittadinanza italiana e 8 di cittadinanza straniera. Di queste 16 donne e 13 uomini.

Tab. 4. Ripartizione per provenienza e genere anno 2009.

Persone ascoltate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009					
	Uomini		Donne		Totale
Italiani	12	41,4%	9	31,1%	21
Stranieri	1	3,4%	7	24,1%	8
Totale	13	44,8%	16	55,2%	29

Centro di ascolto D. Fausto Schietroma. Ferentino

Su un totale di 39 nuove schede 20 sono state fatte a persone di cittadinanza non italiana e 18 a cittadini italiani. 28 donne e 11 uomini.

Tab. 5. Ripartizione per provenienza e genere anno 2009

Persone ascoltate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009					
	Uomini		Donne		Totale
Italiani	6	15,4%	13	33,3%	19
Stranieri	5	12,8%	15	38,5%	20
Totale	11	28,2%	28	71,8%	39

Centro di ascolto Giovanni Paolo II. Ceccano.

19 nuove schede nell'anno 2009 di cui 18 italiani e 1 cittadino di cittadinanza non italiana.

Tab. 6. Ripartizione per provenienza e genere anno 2009.

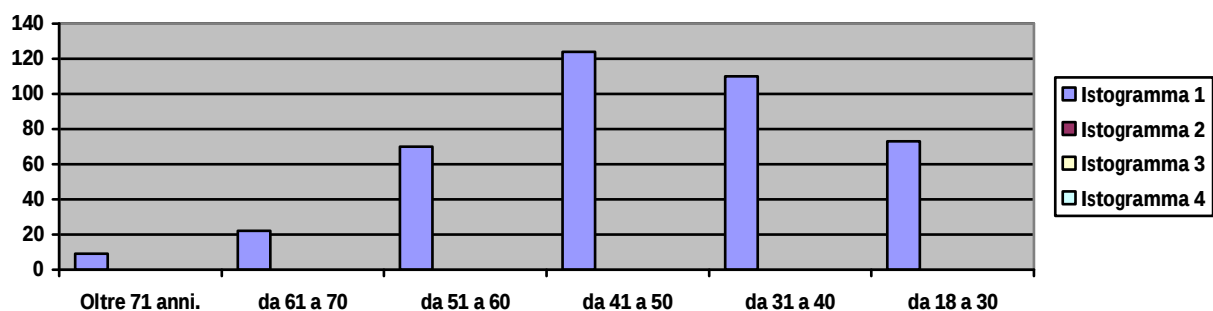
Persone ascoltate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009					
	Uomini		Donne		Totale
Italiani	9	47,4%	9	47,4%	18
Stranieri	1	5,3%	0	0	1
Totale	10	52,6%	9	47,4%	19

•

Analisi per Fasce di Età

Si è scelto di fare una breve analisi, dei dati relativi all'anno 2009, rispetto alle fasce di età che si rivolgono con maggiore frequenza ai centri di ascolto

Graf. 2. Distribuzione di frequenza del campione analizzato rispetto alla variabile età



Come si evince dal grafico la fascia di età che con maggiore frequenza si è presentata ai centri di ascolto è quella compresa tra 31 e i 50 anni. Quasi il 60% delle persone che nel 2009 hanno chiesto aiuto per la prima volta ad un centro di ascolto è situato in quella fascia di età, l'età della "forza – lavoro" quella cioè che dovrebbe risultare più autonoma e in grado di provvedere alle proprie necessità e della propria famiglia.

Considerevole è altresì il dato relativo alla fascia di età 18-30 anni con 73 persone presentatesi ai centri di ascolto. Si tratta per il 60% di giovani immigrati normalmente con famiglie a carico e in cerca di occupazione orientamento e/o aiuti economici. Non dissimile è il dato relativo agli italiani che costituiscono il restante 40%. Anche in questo caso abbiamo per la maggior parte giovani famiglie che, causa la perdita del lavoro, si rivolgono ai centri di ascolto per avere in prima battuta un aiuto di tipo economico per affrontare spese correnti (Bollette, canone di locazione etc.) e secondariamente per chiedere un lavoro, di qualsiasi genere, per ricominciare a produrre reddito.

Focus su problematiche inerenti al lavoro.

Il 2009 è stato l'anno in cui la crisi economica internazionale ha fatto sentire in maniera più evidente il suo peso. La Provincia di Frosinone infatti, secondo uno studio del "Sole 24 Ore", si colloca al 96° posto su 107 provincie per il reddito medio e i dati sono ancora più allarmanti se guardiamo al tasso di disoccupazione che per la nostra Provincia è attorno all'11% contro il 7,9 di media della Regione Lazio.

Mai come quest'anno i dati dei centri di ascolto vicariali hanno evidenziato l'avanzamento di nuove povertà in cui molte famiglie ciociare si vengono a trovare a causa della perdita del lavoro di uno o di entrambi i membri adulti del nucleo familiare.

La tabella sottostante descrive la situazione in maniera abbastanza chiara. Come detto, su un totale 404 persone dell'anno 2009, ben 234 sono state fatte a persone di nazionalità italiana di queste ben 130 hanno presentato problematiche relative alla propria occupazione. Nello specifico non si fa riferimento solo a situazioni di totale perdita di lavoro ma anche a situazioni di cassa integrazione o altro ammortizzatore sociale, disoccupazione di lungo periodo, lavoro nero o lavoro precario in genere.

Tab.7. Italiani che hanno riportato problematiche relative alla sfera occupazionale.

Schede riportanti problematiche occupazionali		Probl. Lav.	%
Centro di ascolto SS. Annunziata Frosinone	65 italiani	26	40 %
Centro di ascolto D. Luigi Di Liegro Frosinone	113 Italiani	58	51 %
Centro di ascolto Madre Teresa Ceprano	21 italiani	21	100 %
Centro di ascolto D. Fausto Schietroma Ferentino	19 italiani	11	58 %
Centro di ascolto Giovanni Paolo II Ceccano	18 Italiani	14	78 %
Totale	234 Italiani	130	56 %

In totale su 234 italiani che si sono rivolte ai centri di ascolto diocesani più della metà, il 56%, ha chiesto aiuto per reperire una occupazione. Come detto questo dato è piuttosto aggregato in quanto comprende tutte le problematiche inerenti genericamente il lavoro quindi comprende anche molte famiglie, in verità la maggior parte, che pur avendo un lavoro hanno un reddito insufficiente ai loro bisogni e pertanto chiedono di trovare un altro lavoro per integrare il reddito. Si comprende inoltre il dato riguardante quelle famiglie Italiane che vivono grazie ad un lavoro precario (es. il capofamiglia lavoratore del ramo edile che causa la crisi del settore lavora in maniera discontinua), anche da queste situazioni è giunta molto forte la richiesta di aiuto.

Focus Microcredito e antiusura.

Nel 2009 vi sono state 34 persone che hanno reso necessario l'intervento dell'equipe diocesana che si occupa di microcredito e della Fondazione Antiusura in quanto hanno manifestato problematiche di natura finanziaria.

Nello specifico:

- su 14 casi di indebitamento, dopo una serie di ascolti e verifiche, la Banca Popolare Etica e la Banca Popolare del Frusinate, convenzionate, hanno erogato prestiti a 7 persone.

- per i restanti 20 casi di grave indebitamento la situazione era così compromessa da impedire un intervento diretto. Queste persone hanno comunque usufruito del supporto dei centri di ascolto (pagamento di utenze o aiuti alimentari).

Tab. 8. Ripartizione casi di microcredito e antiusura per provenienza e genere anno 2009.

Persone ascoltate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009					
	Uomini		Donne		Totale
Italiani	20	58,9%	12	35,3%	32
Stranieri	1	2,9%	1	2,9%	2
Totale	21	61,8%	13	38,2%	34

Un dato risulta evidente dalla tabella sovrastante: la stragrande maggioranza delle persone che hanno manifestato tali problematiche sono italiani. Solo due casi su 34 sono riferibili a cittadini non italiani e questo evidentemente deve indurre a riflettere in quanto, sicuramente anche i non italiani incontrano difficoltà di natura finanziaria, ma forse non percepiscono nel Centro di ascolto una possibile via di soluzione. Rispetto a questo dato però anche un'altra riflessione è necessaria.

Rendiconto spese 2009 Fondo diocesano di emergenza famiglie

Pagamento utenze servizi domestici	€ 4.029,18
Acquisto generi alimentari	€ 1.782,16
Spese sanitarie	€ 814,25
Aiuti economici	€ 2.101,98
Canoni di locazione	€ 339,98
Accoglienza alberghiera	€ 3.004,00
Accoglienza presso casa religiosa	€ 5.535,00
Acquisto materiale scolastico	€ 179,55
Acquisto titoli di viaggio	€ 429,14
Totale	€ 18.215,24
Raccolta Quaresima di carità 2009	€ 12.925,00